

frio, domino Antonio Fraganzano, con salario di fiorini 140 a l'anno etc.

Fu posto per loro savj, certa parte di dieci savj in Rialto sopra li acressimenti, che non dagino più termini, ma observino la parte dil 1492 *sub debito sacramenti*. E fu presa.

A dì 18 octubrio. In Colegio, fo San Lucha, vene l' orator di Franza e lexe una lettera abuta di monsignor di Chiamon, di la caxa di Ambosa, governador di Milan, di 13, che li scrive di la morte di Marco Bevazan secretario nostro, e si duol perchè era homo da ben ; et che per honorarlo à ordinà l'exequie, e vi anderà 4 secretarj et li ufficiali di la corte, dicendo si fusse stà zentilomo sarebe andato in persona con tutti per honorar questa Signoria. Poi disse havia auto altre lettere, che lo avisava il re di romani havia mandà a domandar passo alla Signoria per andarsi a incoronar.

Li fo risposto per il principe : prima a l' honorato al secretario, ringratiava ; et che non era vero dil passo dimandato etc. Poi l' orator disse che 'l pregava la Signoria, dove fusse interesse dil suo re, advisasse etc.

Li fo ditto si faria.

Vene l' orator di Spagna con aliegra ciera, et presentò una lettera di credenza dil rè in yspagnol, data in Barzelona a di 13 septembrio, per la qual prega si dagi fede a Lorenzo Suares de Figaroa suo orator : lettera in forma. Poi esso orator disse che la richiesta dil re suo catolicho e la commission, era che havendo inteso la morte dil papa, havia scritto al suo capitano in reame, fusse pronto perchè si dovesse far papa chatolichamente justa i sacri canoni e non per forza : per tanto, cognoscendo questa scrittura esser di tal tenor et voler, che l' advisava aver comandà al ditto suo capitano fusse unito con questa Signoria, dil qual potesse disponer etc. Poi disse che tal legation ni richiesta non achadeva per esser stà *catholice* creato papa. E 'l principe ringratiò le *catholice* alteze ; poi disse havevamo di Roma che il papa stava mal et con pericolo ; e l' orator disse poria venir vero la commissione presente. Et poi dimandò, che havendoli ditto dil spiritual, li dicesse dil temporal ; e il principe, non li volendo dir nulla, disse : « Non havemo altro ». Esso orator rispose ridendo : « Moche », che cegnava saper d'acordo di Orsini etc., dicendo tutto il ben era processo dal voler di questa Signoria, la qual ringratiava.

Tutti si la rise, ni altro li fo ditto. Dimandò poi di le cosse di Romagna. Li fo ditto il ducha di Urbino esser levato di campo di Cesena, e l' orator per-

suase a la Signoria a darli ajuto e rinforzarlo etc. Il principe disse era andato a quella impresa senza nostro voler, e l' orator rispose havia fatto ben, per andar contra li stati dil suo nimicho etc.

87

*Di Roma, di l' orator, di 14.* Come la note il papa à 'uto grandissima febre durata fin al zorno, con angonie et render, *adeo* durando, per esser di debel natura, si dubitava di lui molto, qual à anni 68. Et che ozi le camere erano stà serate, et zà li fratelli erano stati dal cardinal di Napoli a rizercharlo dagi il voto al fiol di dom. Andrea fratello dil papa, ch' è arzivescovo di Siena, in farlo cardinal, dicendoli habi questo almeno nel picol papato dil fratello ; et Napoli li ha dato bone parole etc. *Item*, che Zuan Zordan Orsini, ch' è a soldo di francesi, era venuto in Roma per condur fuori il ducha Valentino, et par che li altri Orsini haveano posto le custodie acciò non ussisse. *Item*, esso orator ringratia la Signoria di li ducati 333 preso di darli ; con dolze et optime parole jura averli spesi dil suo oltra quello li dà la Signoria nostra ; *etiam* volendoli, li dona a la Signoria.

*Dil ditto, di 14.* manu propria, *et era in zifra*. Come per Farfarello corier ricevete 3 lettere di X. La prima in materia tuor il magnifico Alviano a nostro stipendio *iterum*, e questo non achade più per esser acordato con spagnoli ; l'altra *in materia Ursinorum*, qual *etiam* non achade ; pur sarà con ditto magnifico Bortolo et li dirà etc. Et in la prima lettera scrive che fiorentini è rimasti morti per el capitolo di ritornar Medici in stato ; et che 'l cardinal di Voltera atende acordar Zuan Paulo Bajon per loro capitano, et cussi sarà. *Item*, il cardinal Roan si dice ritornar in Franza, e menerà con si il ducha Valentino ; ma quando si debi partir non si sa.

*Di Ravenna, do lettere, di 16.* In una mandano una lettera abuta dal conte di Sojano per la qual avisa fiorentini aver mandato 300 cavali a Castrocaro per la via di Galiada ; *etiam* di Zervia hanno il campo dil ducha esser levà di Cesena. Per l'altra lettera, mandano una lettera abuta di domino Antonio del Montè presidente di Cesena e comandante general dil ducha Valentino, a loro mandata ; *etiam* una lettera li scrive il ducha di Urbino. Concludeno, nel levar dil campo, quelli dil ducha à 'uto rota di alcuni.

*Da Sojan, dil conte, di 14.* De' 300 cavali passati per Galiada di fiorentini venuti a Castrocaro, si dice in favor di la madona di Forli ; e che è stà scontrà alcuni mulli dil presidente vuodi, che andavano